

di ancor per poco, che essendo disperato il caso della fortita dell'armata nimica da Brondolo, poco restava, o con la fame, o col ferro, a superarli: che si avean nuove certe, che il Zeno era vicino, e che, se prima del suo arrivo non fosse caduta Chioggia, giunto il di lui rinforzo, farebbe ascesa la Veneta squadra al numero di cinquanta galee, e allora non potea cader più dubbio in mente, che nella pronta resa di quella Città, non ritrovassero, e l'attesa gloria, ed il bramato ristoro da tanti patimenti, ed affanni nel saccheggio delle opulenze de' Commissarj: che il partire da Chioggia dopo esservisi portati di proprio moto, ed impulso, e con tant'animo, ed esultanza, farebbe un'ignominia, che non sarebbe scancellata mai dai loro nomi, e gli avrebbe tutti ricolmi di dispreggio presso tutte le nazioni in eterno; e che farebbe stato pericolo manifesto da esser tutti ad un tempo con la Patria perduti, il ritornare, dopo tante fatiche, tanto sangue, e tante Vittorie a Venezia. E con queste persuasioni studiò di fe-

da-

dare la paura, e rincorare gli spiriti abbattuti. Mandò poi subito alla Lova a chiedere al Doge nuovi soccorsi, non dubitando di riconfermare con quelli intieramente la vacillante fermeza, e riparare allo sconcerto, seguendo in tanto ad occupar le genti nel consueto esercizio di molestare di continuo le opere, che s'andavan alzando da Genovesi in S. Michele coll' indeffeso bombardamento. Ma, come s'intese in Fossone, ritornato che fu il messo, che la stessa sollevazione era nata ancora al campo alla Lova per lo strazio che dai tiri di que'di dentro veniva fatto nell'armata, e che, per ritrovarsi nei medesimi affanni, avea il Doge negato il richiesto soccorso; non valsero più le insinuazioni, e le maniere del vice Capitan-Generale, ed ammutinatisi fino gli stessi Officiali dell'Esercito di Giorgio, che uniti ad occulti colloquj con i sopracomiti delle galee, congiurarono insieme, e s'accordarono di dar alle fiamme, quelli il forte, e questi le galee grosse, e montando tutti sulle sottili, togliersi dai continui pericoli, e fatiche, rese lo-